

Visibilità limitata, interferenze da telefoni e semafori, cali di tensione e traccia instabile

«Civis pericoloso, ecco le prove»

I grillini pubblicano la relazione dei collaudatori Atc

di Jessica De Agostino

Visibilità dal posto guida limitata da ambo i lati, con i monitor che peggiorano la situazione distogliendo l'attenzione dell'autista dalla strada. Senza considerare che spesso gli schermi sono fuori uso e vengono disturbati dalle interferenze dei telefonini dei passeggeri. Problemi anche per gli specchietti retrovisori: prima erano troppo bassi, ora sono più alti ma "cozzano" con il tergicristalli. E ancora: perdita della traccia ottica dovuta a una serie di variabili che vanno dal troppo sole, troppa pioggia, ombra alle interferenze con le spie semaforiche. Veniamo al capitolo "avarie": sono continue, dovute spesso ai cali di tensione che arrivano fino a 540 volt se sono in circolazione due mezzi alimentati dallo stesso cavo. Queste sono solo alcune delle criticità messe nero su bianco nel settembre del 2010 dai collaudatori Atc che hanno testato il Civis a San Lazzaro. Il documento, che dedica 20 capitoletti ai problemi riscontrati, è stato consegnato a suo tempo al presidente Atc Francesco Sutti, al direttore dei lavori Fabio Monzali e ai sindacati, ma a renderlo noto sono stati ieri i grillini Massimo Bugani, candidato sindaco del Movimento 5 Stelle, e Giovanni Favia, consigliere regionale. La relazione, "presentata" su eTv, da ieri è disponibile sui siti internet del movimento.

«Dobbiamo aspettare il primo incidente grave per fermare questa clamorosa follia? - si chiede Bugani che ieri è riuscito a salire su un mezzo in deposito che avrebbe dovuto essere

I DOCUMENTI IN RETE



Dopo il contratto 2004, pubblicato per estratti da Bologna capitale, ora tocca all'accordo 2007, al decreto della Provincia e al capitolato d'appalto sul Civis. A mettere tutto online, sul proprio sito, è il Movimento 5 stelle dell'Emilia-Romagna, che non manca di sottolineare come «l'accordo definitivo fra Atc e Irisbus siglato il 24 luglio 2007, che riprende il già noto contratto del 2004, accorcia i tempi dei lavori a 1.000 giorni naturali dal 16 settembre 2007». I lavori sarebbero dovuti terminare nell'agosto 2010.

Le accuse Nel mirino di Bugani e Favia le responsabilità politiche degli amministratori comunali e provinciali. Parzialmente "assolta" la Cancellieri



inaccessibile - È chiaro che il Civis è troppo pericoloso e impossibile da guidare». Sulla possibilità di stoppare il mezzo Favia ci va cauto: «Si poteva fare a cantieri chiusi pagando una penale di 14 milioni - spiega - e sarebbe stato comunque un risparmio rispetto a quanto è stato investito. Forse non si può fermare, ma si può trattare con gli appaltatori per limitare i danni. Le strade insomma sono due: o si ferma tutto perché si configura la truffa al Ministero (il bando finanziava un mezzo a guida vincolata, quello attuale è a guida assistita, ndr) o si cambia il mezzo e si mantiene l'infrastruttura modificando il progetto esecutivo».

In attesa che l'indagine della magistratura sul Civis faccia il suo corso (attualmente risulta indagato per corruzione l'ex sindaco Giorgio Guazzaloca), i grillini puntano il dito sulle responsabilità politiche degli

amministratori. A cominciare da Guazzaloca, passando per Sergio Cofferati, che ridusse il tragitto ma non i costi, arrivando alla Provincia che prima fece ricorso contro il Comune guidato da una giunta di centrodestra per ritirarlo poi quando a Palazzo d'Accursio tornò il centrosinistra. Un cambio di rotta motivato ufficialmente dalla decisione di utilizzare il filobus invece del tram. Spiegazione che convince poco i grillini che hanno chiesto accesso agli atti di Palazzo Malvezzi.

«I cittadini si devono rendere conto che siamo stati governati da cialtroni - dice senza mezzi termini Favia - A gente così non farei amministrare il mio condominio».

Parzialmente "assolta" il commissario prefettizio Anna Maria Cancellieri che ha deciso di proseguire con i cantieri nonostante le polemiche seguite all'avviso di garanzia recapitato a Guazzaloca. «Si trova tra l'incudine e il martello - è l'analisi di Favia - non è facile governare quando sei circondata da tecnici e dirigenti della mobilità che sono il prolungamento del partito. E senza la loro firma non si può fare nulla».



«Poveri Vergognosi, gravi omissioni»
Affitti Asp, Pdl accusa
«Elenchi incompleti»

Un'altra «grave omissione» negli elenchi degli affittuari delle Asp di Bologna forniti ai consiglieri provinciali che ne avevano fatto richiesta. Questa volta si tratta della Poveri vergognosi ma a segnalare l'accaduto è di nuovo Giovanni Leporati del Pdl, che già aveva puntato il dito contro gli elenchi della Irides (a causa di alcuni affittuari di cui era indicato solo il cognome con l'iniziale del nome). Questa volta la documentazione ricevuta da Leporati «è da ritenersi par-

ziale e del tutto insignificante - scrive il consigliere azzurro in una nota - visto che per uffici, studi privati e abitazioni concessi in locazione dall'ente non è indicata la relativa superficie in metri quadrati». Informazione «fondamentale al fine di stimare il potenziale valore locativo». «Ancora una volta si deve sottolineare la mancanza di trasparenza, l'inefficienza e l'arroganza - conclude la nota - che caratterizza l'atteggiamento assunto dalla Poveri vergognosi».